Anno XXXIV | Giovedì 27 Dicembre 1900 | Conto corrente colla posta | N 312

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il commercio italiano

con la Francia, la Germania e l'Austria

Un lettore curioso ci scrive per sapere se il commercio dell'Italia con le nostre attuali alleate (Germania ed Austria) sia in migliori condizioni del commercio colla Francia, che è a noi più vicina (?) e con la quale (dice) abbiamo maggiore affinità di gusti e di costumi!

La risposta è facile. Basta aprire gli ultimi volumi del *Movimento commerciale* pubblicato dalla direzione generale delle gabelle, per convincersi che l'assiduo ha proprio torto, e che la corrente d'affari, cioè la somma degli scambi, fra l'Italia e le due alleate è molto rilevante.

Vediamo anzitutto quali furono le importazioni in Italia da questi tre Stati — in cifre tonde.

La Francia che nel 1891 importava in Italia merci per 144 milioni di lire, importò nel 1899 merci per 152 milioni di lire.

La Germania nel 1891 ci inviava merci per 133 milioni di lire; ma nel 1899 ne inviò per 194 milioni.

L'Austria-Ungheria nel 1891 importava in Italia merci per 122 milioni di lire; ma ne importava nel 1899 per 161 milioni di lire.

Ed ora vediamo le nostre esportazioni.

L'Italia ha mandato in Francia nel 1891 merci per 150 milioni di lire; ma nel 1899 l'importazione nostra in Francia è ascesa a 201 milioni di lire.

L'aumento delle importazioni italiane in Germania fu più rilevante ancora: da 131 nel 1891 ascese a 236 milioni nel 1899.

E più forte fu l'aumento negli otto anni delle nostre esportazioni nell'Austria-Ungheria: da 92 milioni e 780 mila lire che erano nel 1891 le nostre importazioni in Austria ascesero a 158 milioni 698 mila lire.

* *

Come si vede, nel 1891, il nostro commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania era, per ciascuna nazione molto al di sotto di quello con la Francia. Oggi invece questa è rimasta indietro.

Il commercio con la Germania specialmente ha preso uno sviluppo notevolissimo e segue, da parecchi anni, una linea ascendente lenta, ma sicura.

L'esportazione dei nostri prodotti agricoli e industriali in Germania è aumentata, in quasi dieci anni, del 100 per cento, vale a dire si è raddoppiata, mentre l'esportazione in Francia è aumentata del 25 per cento nel solo 1899 e nell'anno corrente è scesa quasi allo stesso livello in cui era nel 1891!

Vede bene il nostro assiduo che la corrente di affari con le nazioni della Europa centrale e specialmente con la Germania ha acquistato una grandissima importanza.

Tutto ciò senza tener conto, beninteso, delle vistose quantità di capitali tedeschi investiti in numerose aziende industriali e agricole del nostro paese e delle diecine di migliaia di sudditi germanici che vengono ogni anno in Italia a passare l'inverno, portando ad alcune città un non trascurabile beneficio economico e dimostrando la massima simpatia per la patria nostra.

I TRATTATI COMMERCIALI DELLA TRIPLICE

Abbiamo da Roma 26:

Posso assicurarvi che tra i governi d'Italia, Germania ed Austria c'è stato già uno scambio d'idee per il rinnovamento dei trattati di commercio.

Il governo germanico anzi ha posto innanzi tre quesiti:

1. Se i trattati di commercio debbano essere rinnovati tali e quali.

2. Se, nel rinnovamento dei trattati, si debba abbassare la percentuale di tutti dazi presentemente in vigore.

3. Se si debbano escludere dal dazio tutti i prodotti, che servono di materia prima alle industrie.

Il Natale a Roma

Roma 26. — In questi giorni pervengono innumerevoli telegrammi di augurio al Re e alla Regina Margherita, specialmente dalle colonie italiane in America.

L'animazione della città, durante la giornata, ma sopratutto nella notte di Natale, fu straordinaria.

Vi fu iersera un magnifico ricevimento all'ambasciata inglese.

Dopo lo sciopero di Genova

Leggiamo nella «Corrispondenza Verde»:

Le disposizioni prese dal Governo per far cessare lo sciopero di Genova, le cui proporzioni erano causa d'allarme, e cagionavano danni gravissimi a Genova ed a tutto il traffico che transita per quella città, furono conciliantí quanto potevano esserlo.

Le disposizioni prese non miravano già ad annientare la Camera di lavoro, ma ad impedire che essa degenerasse dal suo alto e nobile ufficio. Ciò fu dimostrato dal consentimento dato a che la Camera di lavoro si ricostituisse, e sa dall'altra parte si avrà cura di impedire che la Camera di lavoro degeneri dal suo ufficio, la tranquillità potrà essere presto ristabilita.

Erano soldati o mosconi?

Un telegramma da Pechino, per la via sovente iperbolica di Parigi, annunzia che avendo 2500 i cinesi attaccato un distaccamento francese nei dintorni di Thacheau a sud di Paotingfu, il comandante Bailloud li sconfisse, dopo un vivo combattimento, e prese e incendiò la città. I cinesi perdettero un migliaio di uomini, i francesi nessuno.

Ma come combattevano quei cinesi per morire in 1000 di 2500 che erano e senza uccidere un solo avversario? O qui lavora la fantasia dei corrispondenti — o questa è la guerra più originale che siasi vista; non si muore che da una parte e in numero sempre enorme come sotto il funesto influsso d'un negromante.

Un popolo

che si moltiplica vertiginosamente

La popolazione degli Stati Uniti di America, che nel 1890 era di 62 milioni e mezzo di anime è salita oggi, dopo dieci anni, a oltre 76 milioni, quindi l'aumento, diremo così naturale è stato del 21 per cento. Aggiungendovi la popolazione dei paesi recentemente conquistati (isole Hawai, Portorico e Filippine) si arriva alla cifra di 85 milioni.

Allo stato attuale la federazione Nord-Americana è sorpassata in fatto di popolazione, dalla Cina, dalla Russia e dall'impero brittanico: fra alcuni anni, se il movimento ascendente continua, sarà probabilmente la seconda.

Ma le cifre della popolazione sono una nonnulla in confronto di quelle che riguardano la ricchezza e la produzione di questo popolo dall'attività meravigliosa.

Il signor L. Paris ci riferisce nell'ultimo numero dell'*Italia Coloniale* che gli Stati Uniti sono oggi il paese più ricco del mondo.

Esaminando le statistiche delle sole casse di risparmio, quelle cioè che raccolgono soltanto il danaro della gente che lavora, si apprende che dal 1890 ad oggi i depositi sono cresciuti di 25 miliardi di dollari: vale a dire 125 mila milioni di lire, cioè 25 volte la somma gigantesca che la Francia ha pagato alla Germania dopo la guerra del 1870!

E questi 25 miliardi di dollari costituiscono il risparmio di dieci anni del popolo nutrito, alloggiato e vestito meglio di qualsiasi egual numero di esseri umani d'ogni altro luogo e d'ogni altro tempo; e ciò non ostante, essi rappresentano un risparmio superiore a quello che tutta la popolazione dell'emisfero occidentale ha potuto fare dalla scoperta di Colombo in poi!

* *

E il lavoro di questo popolo?

Otto milioni di agricoltori americani producono oggi tante derrate e materie prime per le vesti, quanto i 400 milioni di cinesi o gli abitanti di tutta l'Europa tranne la Russia.

Le macchine americane permettono ad un sol uomo di produrre tanti metri di stoffa che in Oriente richiedono il lavoro di cento uomini; il popolo produce tutti gli alimenti che consuma, gli abiti che indossa, il carbone, che manda innanzi le industrie, le macchine di queste industrie, non solo, ma di tutta questa enorme produzione ne avanza per molti milioni di asiatici e di europei. Gli Stati Uniti producono, producono, producono, e il problema che rende perplessi quegli uomini di Stato, non è già come produrre abbastanza pei bisogni della crescente popolazione, ma come trovare i mercati per collocare l'eccesso dei prodotti!

Questo il problema americano che si presenta minaccioso agli abitanti del vecchio mondo, poichè dalla sua risoluzione dipende quella del problema del lavoro, che il secolo decimonono ha posto, ma non esaurito.

* *

Ma non basta. Oggi la corrente imperialista ha invaso l'intera federazione: la politica coloniale e il bisogno di lontane ed estese dominazioni costituiscono il suo programma nuovissimo. Dieci anni fa essa si disinteressava di quanto avveniva al di là dei suoi mari, subiva con indifferenza tutti i capricci della diplomazia europea, limitandosi a fare degli affari. Oggi invece essa è rappresentata dappertutto; e nella questione cinese fa prevalere la sua volontà accanto a quella delle maggiori potenze. Non siamo forse lontani dal giorno in cui vorrà interessarsi anche dell'equilibrio del Mediterraneo. La sua flotta, già numerosa, continua a far progressi vertiginosi, e fra breve darà da pensare agli inglesi e ai tedeschi.

Che avverrà quando questo popolo, oltre il più ricco, sarà anche il più forte?

Avremo finalmente la tanto invocata Federazione europea, oppure il vecchio mondo si sfascierà sotto l'urto violento del nuovo?

Al secolo che sta per entrare è riservata la risposta.

Grazie condizionali

Nell'udienza reale di giovedì, l'onorevole Gianturco, ministro di grazia e giustizia, ha proposto al Re la grazia condizionale per parecchi condannati meritevoli di clemenza ed il Re ha firmato i relativi decreti.

Gli introiti doganali

Gli introiti doganali, nella seconda decade di dicembre diedero seicentomila lire in più del corrispondente periodo 1899 stante la maggiore introduzione del grano.

L'aumento per le due decadi di dicembre riducesi a centomila lire.

Dal 1 luglio al 20 dicembre l'aumento sale a L. 6,100,000.

Uno scienziato italiano

che rifiuta un premio di 500 mila franchi

Scrive il *Progresso Italo Americano* di New York in data 8:

Il dottor Angelo Belinzaghi, il giovane scienziato che con ardore si è consacrato all'arduo compito di scoprire un rimedio che vinca la febbre gialla, ed ha ottenuto, col favore di lui preparato, insperati successi, è ora in questa città, diretto al Brasile.

Il Governo messicano gli aveva offerto il premio di 100.000 dollari (500 mila franchi) promesso da quel Governo allo scienziato che avesse potuto presentare un rimedio sicuro per combattere il terribile morbo; ma il dottor Belinzaghi ha rifiutato tale ricompensa.

Le condizioni dal Governo messicano imposte a chi si fosse reso meritevole del premio non furono dal Relinzaghi riconosciute di sua convenienza. Tale la cagione del rifiuto.

Uffici italiani di lavoro all'estero

Abbiamo da Roma 25:

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, che aveva aperte trattative col governo svizzero per impiantare sotto la dipendenza della legazione italiana in Basilea, un ufficio di lavoro per i nostri operai in Svizzera, nell'anno prossimo e certamente nei primi mesi, attuerà il suo proposito, istituendo in quella confederazione un apposito ufficio ove i connazionali potranno far capo per ottenere assistenza e tutte le informazioni occorrenti per tutto ciò che ha attinenza alle richieste e condizioni della mano d'opera.

Sappiamo poi che l'ambasciata d'Italia in Washington, per incarico del ministro predetto, si sta occupando per impiantare — come altri Stati da tempo hanno praticato — un ufficio di lavoro in Nuova York, per maggiormente tutelare gli interessi dei nostri connazionali che emigrano in quello Stato.

L'ossessione del "Natale" (1)

Il Natale ha invaso da qualche tempo la letteratura in modo allarmante.

I *numeri doppi* sono d'obbligo e i numeri speciali sono addirittura un'istituzione.

Il numero speciale è quasi sempre illustrato.

C'è la tradizionale stalla con Bambino e l'inevitabile *Natale letterario* ed il commovente *Natale del povero.*

Lo scrittore, colle lagrime agli occhi, rivolge il pensiero dal cappone al povero affamato e lo conforta con una parola dolce: Non si vive di solo cappone!

Una buona parola torna di tanto giovamento a chi stenta la vita!...

* *

Sono 1899 anni che i giornalisti, da Pilato in poi, fanno il lavoro-fastidio del numero di Natale.

La leggenda simbolica serve a tutte le classi sociali e si accomoda a tutti i gusti.

I credenti vedono nel Natale il salvamento delle anime dal peccato.

I socialisti vi vedono l'affermazione che la nuova alba di rivendicazione dovrà spuntare.

I bambini pensano ai giocattoli; i macellai al bue grasso.

L'umanità, riconoscentissima al bue ed all'asino, che primi riscaldarono il Bambino, mangia il primo e bastona il secondo, quando, per colmo, non ne fa dei salami, facendolo addirittura passare per porco!...

La solennità ha carattere essenzialmente religioso....

(1) Ci paion giuste queste osservazioni che una persona di spirito faceva la vigilia di Natale sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

La fortuna delle parole

Morì il buon Orazio che cantò anticamente la fortuna delle parole, ma le parole continuarono e continuano ancora agili e tendenziose a contendersi il pensiero dell'uomo.

Chi crederebbe così che una grande discussione sia avvenuta in Cina, tra i vari ministri delle potenze estere a proposito del modo di tradurre il verbo inglese *to comply?*

E, peggio ancora, chi crederebbe che questa discussione e il modo di traslazione del *to comply* in francese potrebbe avere grande influenza sui destini del popolo cinese, e decidere della sorte di chi sa quante vite d'uomini e coincidenze di cose?

Eppure è così!

La grande discussione per la compilazione della nota cumulativa da rimettersi ai plenipotenziari Li-hung-ciang e Cing incagliò e ritardò precisamente per questo.

Una frase inglese del testo diceva: « *Until China shall comply with..* » cioè: « finchè la Cina abbia *accettato* (*o adempiuto*)... »

Traducendo, si doveva dire: *accettare* o *adempiere*?

Dicendo *accettare*, come uno dei ministri opinava, si sarebbe detto troppo poco e cioè, le potenze si sarebbero impegnate di fissare il termine di evacuazione non appena che la Cina avesse aderito alla proposta; dicendo per contro *adempiere*, si sarebbe detto troppo, e cioè, le potenze si sarebbero installate sul territorio cinese fino a che la Cina avesse, oltre che aderito alle proposte, realizzato le medesime.

E allora, contrario tra i due pareri un diplomatico alla Colombi propose *conformarsi.*

E tutti si sono conformati, così che la nota fu finalmente redatta.

RIVISTA METEORICO AGRARIA

del novembre 1900

Pioggia, pioggia... e pioggia, ecco riprodotta con quest'unico e niente simpatico vocabolo e fenomeno la nota saliente del mese scorso per quasi tutte le regioni italiane, quale più quale meno, sorpassando in parecchie i limiti di una onesta discrezione. Ciò premesso, non si dimentichi però che il precedente ottobre fu moderato ed avaro nella misura dell'acqua, specialmente nell'Alta Italia, dove normalmente cade invece la massima dose mensile della stessa. In molta parte quindi il novembre compensò la deficienza del suo predecessore e preparò le riserve per l'avvenire il che però fece con soverchia prodigalità.

La prima decade fu piuttosto moderata, essendosi passati i 100 mill. appena in Riviera di Levante ed i 50 nell'altra di Ponente, nel Piemonte, in Lombardia, sul litorale Toscano, nel Lazio, nell'Abruzzo, nell'Ovest della Sicilia e su quel di Cagliari: nel resto si stette tra 15 e 46 mill. circa. Continuò il clima tiepido, con medie superiori di uno a tre gradi alle rispettive normali specialmente nel Nord: la massima temperatura + 26°. 3 si ebbe il giorno 4 a Catania, la minima — 1°. 2 il 5 a Domodossola. Buone si mantennero le condizioni dei nuovi grani nell'alta Italia, mentre la loro seminagione progredì nel centro e nel Sud, favorita in generale, contrastata in qualche luogo, dalle pioggie.

Favorevole si mantenne lo stato delle praterie e proseguì la raccolta delle olive con diverso esito secondo i maggiori o minori danni della mosca olearia e degli altri flagelli da cui è sempre più afflitto in Italia l'albero sacro a Minerva, mentre invece se ne propagano rapidamente la retta coltura e l'estrazione accurata in altri paesi, concorrenti antichi e nuovi, in primo luogo nella Tunisia.

Maggiormente piovosa ed umida riuscì la 2 decade, che registrò da 100 a 150 mill. circa sul Veneto, sul litorale Toscano, nel Lazio e nel Nord della Sardegna, variando in generale tra 50 e 100 mill., restando al di sotto dei 50 appena la Riviera di Ponente, la Sicilia orientale e l'agro Cagliaritano: si ebbero molti temporali e grandinate il 16 a Livorno e Porto Empedocle (Girgenti), il 17 a Sassari. Il clima si conservò piuttosto mite, sciroccale con eccesso di I grado circa nella penisola, di due ed oltre nel Continente sul medio calore normale: la massima + 24°.1 cadde a Palermo il giorno 18, la minima — 3°.1 il 13 a Domodossola. Certo questo tempaccio fece nascere preoccupazioni per i novelli grani, che però finora procedono bene, salvo parziali allagamenti presso qualche corso d'acqua straripato od in zone depresse; per buona sorte si dileguarono i principii e le minaccie di piene del Tevere, di qualche fiume dell'Alta Italia, ecc.

Fu assai propizia la sospensione o limitazione quasi generale d'armi... piovose, verificatasi tra il 21 ed il 27; guai se fosse mancata quella settimana di respiro, poichè negli ultimi tre giorni un profondo ed esteso ciclone tirrenico rovesciò acqua a torrenti, cagionando assai gravi danni di uragani, piene, allagamenti, rotte, frane, ecc. si può dire in tutta Italia, segnatamente nella centrale e sul versante mediterraneo in cui si ebbero 100, 200 e più millimetri si può dire in 48 ore.

La temperatura che accennava a diventare un po' invernale nei giorni precedenti, tornò mitissima e calda colla ripresa delle correnti sciroccali, superando le normali di uno a due gradi: la mattina fu 21°.8 il giorno 21 a Palermo, la minima — 3°.8 a Domodossola e presso lo zero od anche sotto in molte stazioni della valle Padana. In alcune plaghe inondate del Lazio, del Polesine, ecc., si dovrà passare ad un'altra aratura e semina del grano, il quale poi dappertutto ha bisogno di

tempo freddo e secco non meno che tutte le altre colture.

I totali della pioggia, caduta naturalmente sono vistosissimi: da 100 a 150 mill. in Puglia, nella Basilicata, in Calabria e nella Sicilia orientale, passiamo a 150-200 mill., nella Riviera di Ponente, nella bassa Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e Romagna, nelle Marche ed Umbria, nella Toscana centrale, nell'Abruzzo, nella Sicilia orientale e nella Sardegna meridionale; si arriva a 200-250 mill. sia nel basso Piemonte, nell'alta Lombardia e nella Campania: a 300 e più nell'alto Piemonte, nella Toscana litorale, nel Lazio e nel Nord della Sardegna toccandosi i 500 mill. nella Riviera di Levante. Qui si tratta sempre di medie generali approssimative, avendosi cifre assai più grosse in parecchie stazioni delle singole zone più maltrattate.

Relativamente, le cose andarono abbastanza bene da noi, tolto l'incomodo delle pioggie, essendo svaniti anche i timori di piene dei fiumi. Nel bassopieno milanese caddero 200 a 300 mill., in collina e sulle Prealpi da 200 a 400 ed oltre (a Marchirolo in Valganna 468 a Brunate 505), cifre davvero notevoli ma non rare nei mesi autunnali, essendosi giunti nell'ottobre del 1896 di triste ricordo a 616 mill., a Gavirate e nientemeno che a 963 a Marchirolo! La temperatura fu sempre dolce, tranne pochi di verso il 25; le massime nelle varie stazioni oscillarono tra + 13° e + 17°; le minime scesero assai presso lo zero ed anche sotto (—2°.0 a Somma, — 3°.0 a Vimercate). In complesso tutto può rimettersi egregiamente il corrente dicembre, continuando a far giudizio, il che auguriamo vivamente ai nostri lettori ed agricoltori, insieme ad un mondo di altre belle cose pel nuovo anno e secolo.

Febo

I premi «Nobel»

L'ingegnere ed industriale svedese dott. Nobel deliberò, con la sua rilevante sostanza, di istituire cinque premi annuali, da conferirsi senza distinzione di nazionalità a quelle persone che nel corso dell'anno resero qualche grande servigio all'umanità.

Il primo premio è destinato per qualche servigio reso nel campo delle scienze fisiche, il secondo esclusivamente nel campo della chimica.

Il conferimento di questi due premi spetta all'accademia reale delle scienze di Stoccolma.

Il terzo premio è destinato per le scoperte nel campo della medicina e fisiologia; e lo conferirà l'istituto medico di Stoccolma; il quarto premio verrà dato all'autore d'un lavoro letterario in senso idealistico e lo conferirà la «Svenska Akademie».

Infine il quinto premio è destinato a quelle persone che si distinsero cooperando specialmente per la fratellanza dei popoli, per la riduzione degli eserciti permanenti e per la promozione di congressi per la pace.

Per questo premio spetta la decisione ad una commissione formata da deputati dello «Storthing» di Cristiania.

Ai 10 dicembre del 1901 avrà luogo il conferimento del primo premio.

Pistolettate dentro una chiesa

Ci scrivono da Macerata, 25:

Stamane, mentre i fedeli della chiesa di S. Paolo stavano ascoltando la prima messa di Natale, una esplosione improvvisa e fortissima ha interrotto la funzione. Una pistola, di misteriosa provenienza, caduta in terra, ha lasciato partire un colpo, che ha ferito alla testa ed in altre parti del corpo due donne. Malgrado le attivissime ricerche, non si è rinvenuto l'autore dell'esplosione.

LE INDENNITÀ ai nostri emigranti

Una sentenza della Cassazione

Pei nostri numerosi emigranti non sarà senza interesse il conoscere una recente decisione della Corte di Cassazione di Roma, a Sezioni Unite, nella famosa causa del generale Franzini. Questi aveva concluso col Governo del Brasile un contratto per la colonizzazione di una vasta regione di quel paese, e si trovava nel Brasile, quando scoppiarono le sommosse, nelle quali molti nostri concittadini furono malmenati dagli agenti di quel Governo. Arbitrariamente questo non volle più mantenere i patti conclusi col generale Franzini, il quale chiedeva fosse nominato un arbitro, come era stabilito nel contratto. Reclamò allora al nostro Governo perchè avesse fatto rispettare i patti conclusi da un nostro concittadino. Il nostro Governo credette di poter comprendere il reclamo del generale Franzini fra quelli pei danni sofferti da altri cittadini nelle dette sommosse; e non ostante le proteste di lui, gli fu assegnata la somma di circa 220 mila lire, che rifiutò. Un preteso creditore di lui credette di poter pegnorare quella somma; ma il Governo eccepì che essa, in seguito al rifiuto, doveva essere restituita al Brasile. La Corte di Cassazione ha deciso che l'autorità giudiziaria non è competente ad interpretare i patti stipulati tra due Stati relativi alle indennità per danni sofferti, annullando così il pegnoramento. Difendevano il creditore pegnorante, M.se Durazzo di Genova l'on. Aguglia e l'avv. Vitali. Difendeva il generale Franzini l'avv. Camillo de Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*.

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1901-1902

Le entrate del venturo esercizio 1901-902 si prevedono in 1,789,751,528.53 di lire e presentano un aumento di lire 63,329,836.58 di fronte alla previsione proposta pel 1900-901.

Escludendo da questi risultati le somme classificate nella categoria *partite di giro*, le quali non esercitano nessuna influenza sul bilancio, la previsione proposta si riduce a 1,727,107,554.25 di lire che rispetto a quella proposta per l'esercizio 1900-901 presenta un aumento di lire 75,635,564.32.

Tale aumento riguarda per lire 13,264,665.52 le entrate ordinarie e per lire 62,370.995.80 quelle straordinarie.

L'aumento nella parte ordinaria è costituito da variazioni ai vari cespiti: come i redditi patrimoniali, le tasse sugli affari, le tasse di consumo, i proventi di esercizi pubblici.

Infine l'aumento nella parte straordinaria è costituita dal movimento dei capitali, e dal fatto che le entrate straordinarie classificate nella categoria *entrate effettive* superano quelle proposte nel corrente esercizio.

Come viaggia la regina Vittoria

Il *Monitore ferroviario* di Londra pubblica curiosi particolari intorno ai viaggi che la regina d'Inghilterra fa nell'interno del suo regno.

Anzitutto, alcuni giorni prima della data fissata pel viaggio della regina, si manda un ordine stampato a tutti i capistazione, deviatori, cantonieri, ecc., col quale viene indicata l'ora in cui il treno reale deve passare nei diversi punti della linea.

Si manda pure un avviso ai macchinisti e fuochisti di tutti i treni che avranno da circolare nel giorno destinato al viaggio della regina, sopra la linea seguita dal treno reale; nell'avviso essi vengono avvertiti di evitare di ingombrare il cammino al treno della sovrana.

Ognuno dei capi-stazione, con tutto il rispettivo personale, deve essere sul marciapiede della stazione prima del passaggio della regina; s'intende che il capo-stazione avrà personalmente sorvegliato affinchè la linea fosse sicurissima sotto ogni rapporto.

Gli aghi di scambio vengono fermati colle catene per impedire a qualche persona male intenzionata o imprudente di recare qualche disastro facendo muovere l'ago.

Il treno reale non cammina che con una velocità di 56 chilometri all'ora, comprese le fermate.

Si sceglie un'eccellente locomotiva ed un macchinista di confidenza per condurre la sovrana.

Nel treno prendono posto un ispettore, un sorvegliante generale della trazione, due alti funzionari della compagnia a cui la linea appartiene e un impiegato specialmente incaricato di assicurarsi se il convoglio segue esattamente l'orario stabilito.

Inoltre, per misura di precauzione straordinaria, una locomotiva-staffetta precede il treno reale di 15 minuti di intervallo per provare la via, ed ogni movimento di treni è proibito tra il suo passaggio e quello del treno della Regina.

Questa, salendo in vagone, riceve una tabella del percorso del treno, stampata in violetto su elegante carta fra bristol, filettata d'oro e sormontata dalle armi della corona; tale tabella le indica le istanze parziali del percorso, l'ora d'arrivo e di partenza, la durata delle fermate, tutte cose che la regina ha già stabilito in precedenza.

Durante il percorso, la regina Vittoria non perde il suo tempo; ella si occupa degli affari del regno, firma i decreti, legge le petizioni.

Ad ogni stazione di fermata, le vengono consegnati i dispacci che a lei spedisce il presidente del Consiglio.

Mediante questi telegrammi, la regina è tenuta completamente al corrente di quanto si passa nel regno.

Durante il percorso da una fermata all'altra, il suo segretario redige le risposte, che sono rimesse all'ufficio telegrafico della seguente stazione.

Una volta, dal primo vagone facente parte del treno reale, sporgeva costantemente dal finestrino la testa d'un impiegato, il quale aveva l'ordine di tener gli occhi fissi sul vagone della regina, per vedere se qualche suo addetto faceva segni collo scopo di fare accelerare, rallentare la velocità, o anche di fare fermare il treno.

Ora è l'elettricità che s'incarica di questo servizio, che riusciva piuttosto penoso. Mediante un filo, il vagone reale comunica direttamente coll'ispettore che si tiene a contatto del personale della locomotiva.

E così le istruzioni che eventualmente può dare la regina, sono sul momento messe in pratica.

La regina Vittoria pranza volentieri in treno, come pure vi fa eccellenti dormite su eleganti letti che, essendo sospesi, non subiscono quasi oscillazioni.

Cronaca provinciale

DA LATISANA

Albero di Natale

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera alle 17 nel nostro Sociale ebbe luogo la sempre bella e commovente festa dell'Albero di Natale, che, a cura del Patronato Scolastico riuscì veramente splendida.

A rendere più brillante la cerimonia contribuì moltissimo l'intervento della simpatica signorina Ida Venturini, festeggiata cordialmente dalla numerosa e scelta cittadinanza latisanese.

La signorina Venturini cantò da vera artista e in modo magistrale alcuni pezzi di musica di valenti artisti antichi e moderni, accompagnata al piano dalla signorina Eulalia Rossetti ed al violino dal signor Carlo Peloso Gaspari, i quali tutti si ebbero i più entusiastici applausi.

Negli intervalli si regalò ai bambini poveri, stoffe e calzature a spese del Patronato ed a tutti poi dolci e confetture regalati dalle signore Patronesse.

Dell'esito riuscitissimo va data sincera lode oltre all'intiero Comitato delle signore: Noemi Biaggini-Gaspari, Luigia de Zuliani-Bosisio, Ada D'Atri Peloso-Gaspari, Ida Monis-Ghion, e dei signori: Tavani dottor Virgilio, sac. Marcè cav. Gio. Batta, Carlo Peloso-Gaspari e Luigi de Zuliani Bosisio.

Erano presenti alla festa il sindaco cav. Angelo Marin ed il R. Pretore.

Da GEMONA

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono in data 26:

Oggi alle ore 2 pom. ebbe luogo in Artegna nella sala dell'Albergo Furchir la preannunziata adunanza degli elettori liberali del Collegio Gemona-Tarcento.

V'intervennero oltre 200 elettori, e venne (non essendo stati proposti altri nomi) proclamata ad unanimità la candidatura dell'avv. nob. *Umberto Caratti*.

Fungeva da Presidente dell'adunanza il perito agrimensore Umberto Barnaba da Buia, e da Segretario il dott. Fabio Celotti da Gemona.

Se verranno proclamate altre candidature sarà mio dovere di tenervi informati.

Argo.

Da VALVASONE

Funebri

Ci scrivono in data 26:

Oggi nel limitrofo Comunale di Arzene ebbero luogo i funerali d'un uomo benemerito, ai quali intervenne quasi tutta la popolazione ed anche alcuni notabili di Valvasone; e siccome merita menzionata una persona tanto benevisa mi permetto di farne cenno.

L'assessore comunale, signore Felice De Giusti, lesse il seguente discorso:

«— Onoriamo un uomo, che, senza pretese, ha fatto onore al paese. Giovanni Battista Ermacora presiedette per molti anni all'Amministrazione comunale, con quella rettitudine e volontà di far bene che proveniva dalla sua buona indole. Come negoziante fu un raro esemplare di onestà e di una tolleranza inaudita verso quelli che non potevano pagare.

Mai avvenne che egli costringesse con violenza i numerosi suoi debitori, nè fuvvi esempio che egli citasse alcuno in giudizio per essere pagato. Fu caritatevole senza ostentazione, nessuno si presentò a lui per un sussidio senza ottenerlo.

Giovanni Battista Ermacora! La tua lunga carriera mortale di ottantatrè anni è spenta; ma vivrà sempre pei poveri e per gli onesti la buona memoria di Te. Il paese deplora sinceramente la tua dipartita. Sia pace all'anima Tua?

I. von V.

Da PORDENONE

Inaugurazione di campane

Alla fine del novembre 1895 in Cecchini di Pordenone, frazione centrica del vasto e popolato Comune di Pasiano, venivano impiantate le palafitte del campanile.

Nel marzo 1900, mercè il concorso di benefattori, e la gratuita mano d'opera di zelanti e bravi artieri quella modesta Torre veniva portata al suo compimento.

Entro la corr. settimana, sul campanile verrà innalzato un modesto concerto di tre campane, ed il primo del prossimo novello anno queste faranno sentire il loro squillo.

Alla sera per festeggiare l'inaugurazione, nel centro del Paese verranno accesi fuochi artificiali.

Scioglimento di Società

Con atto 10 dicembre 1900 N. 8887 di Repertorio del dott. Angelo Businelli Notajo in S. Daniele venne sciolta la Società Giov. Liva e C. Negozianti in manifatture S. Daniele, nominando liquidatore il consocio Giovanni Liva di Artegna.

S. Daniele 22 dicembre 1900.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 dicembre ore 8 ant Termometro 2.—
Minima aperto notte —1.5 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura: Massima 9 7 Minima 1.3
Media 4.755 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

27 dicembre 1412

Occupazione dei Castelli dei Savorgnano

L'imperatore Sigismondo si impadronisce personalmente dei Castelli dei Savorgnano a Buia, Osoppo e Pinzano.

L'inverno mite

Un cambiamento nelle stagioni — La magra - I fuochi in montagna

Decisamente il tempo ha cambiato sistema; non si tratta più di un inverno eccezionalmente caldo ma di una serie di anni in cui il termometro non discende che eccezionalmente sotto zero. In tutto il mese il termometro si è mantenuto fra 5 e 14 centigradi nelle ore diurne e di notte sfiora appena lo zero.

Non si può stare fermi al sole, scotta troppo.

La siccità che domina ed ha dominato tutto l'anno ha però i suoi inconvenienti; i fiumi sono nuovamente in forte magra ed i boschi delle montagne con troppa facilità si incendiano. Ieri dalla riva del Castello osservammo due vastissimi incendi il cui fumo si estendeva per chilometri e chilometri. Uno stava nelle montagne carniche al Nord della provincia, l'altro dietro il Ciampon e le striscie di fumo trascinate verso levante si perdevano nelle gole del Musi.

Da un secolo all'altro

E da una banda all'altra, possiamo aggiungere. Perchè non è la banda di Cologna che verrà ad aiutare il saluto clamoroso degli udinesi al nuovo secolo, ma bensì quella di Nogaredo di Prato.

Inaugurazione dell'anno giuridico

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale seguirà il giorno 7 gennaio 1901.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

XII Elenco delle offerte

Bartolussi Francesco lire 1, N. N. 1, Zanello Enrico 1, Cecconi Carlo cent. 50, Dal Maso Maria lire 1, P. A. cent. 20, Schiffo Luigi 50, Pellegrini 25, Ciani Elisa 50, Ditta Jogna 50, Dal Fabbro Pietro 50, Famiglia Driussi 30, Rubiè 40, Gaiotti 50, Manganotti Antonio lire 2, Tremonti Angelo 2, Provvisionato 1, Simonetti-Zillo Giuseppina cent. 15, Barduseo Maria lire 1, signora Bulfoni-Trani 2, Lotti Anna cent. 10, De Toso 50, G. G. 50, G. Venier 40, Canelotto 60, Del Negro lire 1, Marcuzzi Giovanni 1, E. Baseggio cent. 25, Moro Antonio 20, Torres Antonio lire 1, Contardo Paolina cent. 30, De Marco Caterina 15, De Sabata Gabriele 50, dott. Dabalà lire 2, famiglia Masalle 1, Reggio Laura 2, Sandrini Maria 1, Muratti Lucilla 5, avv. Linussa 1, famiglia Prandini 1.50, Nina Prandini cent. 50, famiglia Zavagna 50, Foramitti Maria 40, Grassi Giovanna 50, Bisutti Pietro lire 2, Angelini Carolina 1, famiglia Taddio 2, Sguazzi Lucia 1,50, sac. Francesco Paoletti cent. 50, Cherubini Pietro lire 1, Moro Giuseppe cent. 50, Mondaini Elisa 30, Pursasanta Irene lire 1, Cignolini Caterina cent. 50, avv. Antonio cav. Measso lire 5, Zoccolari Teresa 2, Bitante Silvia 2, sorelle Canciani 1.

(Continua)

Un grande comizio veneto

Sempre del dazio sul grano

La voce d'un competente

In attesa che i sodalizi friulani, ai quali è moralmente affidata la tutela degli interessi della nostra agricoltura, si accingano a trattare l'argomento, pubblichiamo questo altro scritto contro la propaganda interessata dei sovversivi. E' una lettera che il prof. Poggi, una delle persone più competenti del Veneto in materia agricola, invia all'*Arena* di Verona:

Egregio Direttore,

Da ogni parte mi pervengono preghiere ed esortazioni perchè io mi faccia promotore di un voto degli agricoltori contro l'abolizione del dazio *doganale* sul grano, tanto invocata dai comizi popolari *urbani*.

Se me lo permettete, risponderò a tutti col tramite cortese del giornale.

Convinto del danno gravissimo che arrecherebbe questa abolizione all'agricoltura, che è in Italia, *la più importante* delle industrie, e di cui vive *il più* della popolazione italiana, mi feci promotore nel 1894 del grande Comizio di Padova che recò i suoi frutti; e di recente, con due articoli nella *Sera* di Milano, tentai nuovamente dimostrare *obbiettivamente* quale errore economico sarebbe l'abolizione del dazio *doganale* sui cereali.

Intanto l'on. Ottavi (deputato certo non sospetto di *codineria*, ma agronomo agricoltore ed agrario) mi tenne parola di una riunione di agricoltori, che si potrebbe tenere, dopo capodanno, in una città del Veneto, al fine di formulare i nostri desideri.

Approvai il proposito e sarò coll'Ottavi e con gli altri pel poco ch'io valgo. I maggiori e migliori interessi del paese meritano bene questa legittima difesa.

Grazie, ed abbiatemi per

obblig. vostro
Tito Poggi

—

La proposta d'un grande comizio veneto contro la propaganda dei radicali per l'abolizione del dazio sul grano è eccellente e troverà largo ed entusiastico favore nel Friuli, se per le solite tristi ragioni partigiane non si vorrà inceppare una legittima, doverosa difesa degli interessi non d'una classe, ma di tutti i lavoratori della terra in Italia. Che gli agricoltori, che i contadini provvedano a custodire gli interessi dei campi, a tutela del loro pane quotidiano (che una propaganda che si proclama per ironia del pane quotidiano) vorrebbe loro strappare di bocca!

—

L'organo dei bisbetici ne ha fatta un'altra delle sue. Cioè non ha capito che la lettera del socio dell'Associazione Agr. Fr., da noi pubblicata, all'indomani del Comizio in via Gorghi, osservava soltanto che il prof. Vecchia, dopo aver ottimamente parlato contro l'abolizione del dazio sul grano, si era associato all'altro ordine del giorno in favore della totale e immediata abolizione! Non c'entra la menoma contraddizione fra la nostra relazione favorevole sinceramente al discorso e il commento che constatava come il professor Vecchia della Ass. Agr. Fr. avesse discorso in un modo e votato precisamente all'opposto. La contraddizione era nella condotta del prof. Vecchia — e ci voleva poco a capirla. Chiamiamo in testimonio le persone imparziali.

Ma i bisbetici del *Friuli* non sanno decidersi neanche su questa questione del dazio sul grano — e soffrono nuove pene, perchè capiscono bene il pericolo dell'abolizione, ma d'altra parte non vorrebbero perdere quel po' di popolarità (le quattro smanacciate accordate generosamente dalla *claque*, sempre, agli affini, perfino nelle disgrazie!); — e per consolarsi si divertono a trovare le contraddizioni che non esistono degli altri, rivelando una leggerezza che rende impossibile ogni dibattito.

Ed invero abbiamo voluto occuparci di questo affare Vecchia, che come ha detto ieri egli stesso non rappresentava l'Associazione Agraria Friulana, per riguardo a questa benemerita Società, non per rispondere ad un giornale che non riesce a imbroccarne una.

Gli amici dei polli

A Brugnera dal cortile aperto di Bortolo Bortolin vennero rubati, giorni sono dei polli per il valore di L. 38.

A Torreano di Martignacco dal cortile del conte Ottaviano di Prampero vero rubati dei polli per il valore di L. 11.

La gravissima disgrazia alla Stazione

Il capotreno Giovanni Stivello, che ieri mattina venne travolto da una macchina in movimento e al quale furono amputate ambedue le gambe, si trova sempre in stato molto grave. La notte la passò agitatissima: questa mattina si osservò un piccolo miglioramento.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

sito in Via della Prefettura n. 14 è aperto al *Lunedì, Mercoledì* e *Venerdì* eccettuati i festivi per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12 - specialista dottor Antonio Gambarotto.

Malattie della gola, orecchio, naso dalle ore 13 alle 14 - specialista dott. Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15 - specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16 - specialista dottor Giuseppe Murero.

All'Ospitale

Francesco Manzocco d'anni 67 fu Pietro, di Nimis, portalettere, venne ieri accolto d'urgenza per lussazione della spalla destra con frattura dell'omero al terzo superiore, riportata in seguito a caduta accidentale.

Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

— Luigi Feruglio di G. B. d'anni 43 di Paderno, venne ieri medicato per ferita lacero contusa al naso, prodotta in una caduta. Guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Rapessa di Francesco d'anni 38 da S. Osvaldo, oste, venne medicato per lussazione della spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Un omicidio presso Cividale

All'ultimo momento veniamo a sapere che ieri è avvenuto un omicidio in un paese vicino a Cividale.

Attendiamo notizie dal nostro corrispondente.

Per gli emigranti. All'ambasciata italiana in Costantinopoli pervengono molte domande di operai chiedendo informazioni sulla possibilità di essere impiegati nei lavori ferroviari di prossima esecuzione.

E' bene avvertire che nessun lavoro di importanza è in vista, e che quindi i nostri operai faranno cosa prudente astenendosi dal recarsi in quello Stato.

— Si sconsigliano i nostri operai dal recarsi in California, ove manca il lavoro.

Ad ogni modo chi intendesse emigrare colà dovrà curare la stipulazione di regolari contratti.

La nostalgia del... carcere. La mattina di Natale venne rilasciato dalle nostre carceri certo Alberto David. Verso le 11 egli si presentò all'ufficio di P. S. e disse a una guardia di città che alla sera egli sarebbe ritornato in carcere, perchè durante la giornata avrebbe rotta la testa a una di esse guardie. Dopo detto ciò ruppe una lastra della portiera dell'ufficio di P. S. e venne subito arrestato.

Voci del pubblico

Signor Direttore

Sul giornale *Il Friuli* di lunedì 24 dicembre, apparve un annunzio, che chiameremo precoce, giacchè a nessuno dei maggiori interessati consta, che fra qualche giorno, sarà indetta una riunione di pittori, onde prendere degli accordi sui prezzi delle coloriture e verniciature, causa il forte rincaro dei prezzi degli olii ecc.

Che si tratti di un pesce d'aprile in ritardo?

Due vecchi pittori

Libri per Strenne. Fra i tanti libri che vengono in questi giorni di Strenne disposti con arte civettuola nelle vetrine, si distinguono quelli elegantissimi della nota Casa editrice G. B. Paravia e C. E. In vero, essi con le loro copertine eleganti ed artistiche, rallegrano l'occhio, e nella loro bella e numerosa varietà, hanno le migliori attrattive per destare la curiosità delle signorine, dei giovanetti e dei fanciulli. Le nitide e accuratissime incisioni ravvivano in modo simpatico i racconti interessanti, le novelle meravigliose, i geniali bozzetti, in cui alla semplicità della forma si unisce la bontà del fine educativo e dell'osservazione pratica. Ci è impossibile citare tutti i volumi ond'è ricca la simpatica collezione del Paravia. Ne notiamo solo alcuni, i più meritevoli dell'attenzione dei nostri lettori.

Per le signore e pei giovanetti studiosi raccomandiamo «Tra la neve ed i fiori», della Savi-Lopez (25 incisioni, lire 4); «Al polo australe in velocipede», del Salgari (30 illustrazioni e una carta geografica lire 4); «Giovani eroi del mare», di Jack la Bolina (30 illustrazioni lire 3); e dello stesso autore «Caccia su terra e su mare», (illustrato, lire 3); «Avventure fra le Pelli rosse», del Landucci (illustrato lire 3.50). Poi tre romanzi divertenti e delicati: «Valor di fanciulla», di Calmettes, tradotto dal Salgari; «Contro la sorte» della Boghen Conigliani; «Angelita», della Vertua Gentile (tutti e tre illustrati, cadauno lire 2).

Per le fanciulle e i fanciulli ecco altri volumetti, tutti riccamente illustrati: «Piccoli schiavi bianchi», dell'Errico, con prefazione del Barilli (L. 2); «Per la mamma», della Sclaverano (L. 1.50); «Novellette per fanciulli», dallo svedese dell'Alterbom (L. 1); «Fiabe e storielle», del Berta (L. 3); «Serate invernali», racconti pei bimbi, del Fava (L. 2.50) Questi libri si trovano dai principali librai d'ogni città, oltrecchè dalla Casa editrice G. B. Paravia e C. che ha sedi a Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli, da cui si può avere gratis il catalogo illustrato.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Decisamente la Compagnia d'operette Cianchi-Tani ha saputo acquistarsi tutte le simpatie del pubblico, e ne siamo ben lieti, perchè fino dalla prima rappresentazio noi l'avevamo facilmente preveduto.

Anche ieri sera il teatro era gremito, e *Santarellina* fu un continuo succedersi di risate, d'applausi e di domande di *bis*.

Non dubitiamo che l'operetta sarà replicata quanto prima.

Intanto avremo questa sera *La bambola parlante* e *Il matrimonio fra due donne*.

Domani, venerdì, riposo.

Sabato, la replica, e veramente a richiesta, del *Don Pedro dei Medina*.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sonvilla Giacomo: Antonio Beltrame lire 1, Famiglia Pascolini 1.

Cucina Antonio: Cita Leonardo e famiglia lire 1.

Giacomo Griffaldi: Magistris Pietro lire 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Maria Fabris Padoani: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Nob. Caterina Farlatti-Galvani: Tomaselli cav Daulo lire 1

Giulia Marzuttini ved. Trizatti: Giuseppe Gandini lire 1

Francesco Pellarini: Gandini Giuseppe lire 1.

Angela Vendrame ved. de Toni: Famiglia nob. dal Torso fu Antonio lire 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rosa Cella Uria: Sorelle Flumiani L. 2.

Griffaldi: Comino Maraugoni L. 1

Giacomo Sonvilla: Carlo Nigg L. 1

La petizione dei Vescovi
contro la precedenza del matrimonio civile

La commissione della Camera per le petizioni ha pubblicato l'elenco delle petizioni pervenutele, fra le quali figura quella del cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, anche in nome dell'arcivescovo di Udine e dei vescovi di Verona, Chioggia, Treviso, Padova, Adria, Ceneda, Vicenza e Concordia perchè, ove si presenti, la Camera respinga il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

* *

Pel riposo domenicale

In seguito alla nuova agitazione fatta in parecchie città d'Italia, si attribuisce al Governo l'intenzione presentare un progetto inteso ad assicurare il riposo domenicale.

Il viaggio dei Sovrani in Italia
La Regina Elena incinta

Telegrafano da Roma, 26, al *Carlino*:

L'annunciato viaggio dei Sovrani in Italia incomincierebbe ai primi di marzo.

I Sovrani si fermerebbero a Bari, Reggio Calabria, Messina, Palermo Girgenti e Catania, quindi per mare si recherebbero a Genova e di là a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze e Roma (Nel Friuli non verranno?)

Per espresso desiderio del Re nessuna spesa dovrebbero incontrare i municipi, le provincie ed i corpi morali pei ricevimenti.

Da qualche tempo si va ripetendo che la Regina Elena sia incinta.

A questo proposito l'*Italie* termina l'articolo intitolato «L'avvenimento del nuovo anno» con queste parole: «Il Quirinale nella luce di un avvenimento felice sospenderà il lutto ed una fata benefica avvicinandosi alla culla del neonato gli canterà dolcemente: *E sul tuo capo stridere non osin le tempeste*».

* *

Un'altro scacco degli inglesi
Uno squadrone caduto in un'imboscata

Londra, 26. — Un telegramma di lord Kitchener da Nawsdorp, in data 25, dice: Truppe di fanteria inglese occuparono Briston senza incontrare resistenza. Gli inglesi inseguono i boeri che si ritirarono nella direzione di Prieska.

Londra 26. — (*Reuter*). Si telegrafa dalla Città del Capo: Corre voce che uno squadrone della *yeomanry*, mentre inseguiva i boeri che si ritiravano da Briston, cadde in un'imboscata. Gli inglesi soffersero perdite considerevoli. I sopravviventi dello squadrone furono fatti prigionieri.

* *

Un altro processo fra socialisti
Turati ha perso in seconda istanza
Egli si appellerà agli elettori!

I lettori ricordano come in una recente adunanza, alla quale erano intervenuti il Lazzari, quale accusato, l'on. Turati quale accusatore, i *compagni*, dopo lunga disputa, abbiano votato alla assoluta maggioranza in favore dell'imputato e contro... il Pubblico Ministero socialista.

In seguito ad un tanto grave scacco matto - il secondo, in breve tempo, sullo stesso argomento, il Turati (a quanto assicura la *Sera*) dichiarò di essere deciso a presentare le sue dimissioni da deputato al fine di chiamar giudici gli elettori dell'opera sua.

La deliberazione verrebbe però assunta dal rappresentante del V Collegio solo dopo i risultati di una nuova adunanza, crediamo generale, degli ascritti al partito.

Staremo a vedere.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 dicembre 1900

Rendite	24 dic.	27 dic.
Ital. 5 % contanti	100 75	100 80
» fine mese pross.	100 85	100 85
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 40	109 50
Exterieure 4 % oro	70 45	70 32
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	314 —
» Italiane ex 3 %	306.—	306 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	436 —	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508.50	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	713.—	714 —
Id. » Mediterr. »	536.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 45	105 45
Germania »	129 60	129 55
Londra	26 46	26 45
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 65	95 85
Cambio ufficiale	105 50	105 44

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Partenze da Udine	Arrivi a Ponteb.	Partenze da Ponteb.	Arrivi a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Partenze da Udine	Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste	Arrivi a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Partenze da Casarsa	Arrivi a Spilim.	Partenze da Spilim.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze da Casarsa	Arrivi a Portog.	Partenze da Portog.	Arrivi a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale	Partenze da Cividale	Arrivi a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tipografia G. B. Dorretti